

I CONTI PUBBLICI

La sorpresa di febbraio debito in calo di 7 miliardi

ROMA - A sorpresa il debito pubblico italiano è calato a febbraio. La discesa è inferiore ai 7 miliardi, poca cosa rispetto alla montagna di 1.928 miliardi accumulata negli ultimi decenni. E tuttavia un buon segnale. La ragione del calo - che ogni anno si ripete a giugno e a dicembre grazie alle maggiori entrate garantite dalle dichiarazioni dei redditi - non sta nell'aumento delle entrate da tasse (che pure, come vedremo, sono aumentate) ma nella decisione del Tesoro di rinnovare meno titoli in scadenza utilizzando una parte delle proprie riserve (circa 16 miliardi) accantonate presso la Banca d'Italia.

Ma andiamo con ordine e vediamo nel loro complesso i dati diffusi ieri dal supplemento di Finanza Pubblica del Bollettino Statistico della Banca d'Italia.

*Il Tesoro riduce
le sue riserve
presso Bankitalia
Comuni più in rosso*

Il debito. Come detto a febbraio quello delle Amministrazioni pubbliche è diminuito di 6,8 miliardi rispetto al record assoluto del mese precedente, portandosi a 1.928,2 miliardi. Ma rimane di 31 miliardi più alto rispetto alla chiusura di dicembre 2011, quando lo stock si era attestato a 1.897,9 miliardi, a un livello pari al 120,1% del Pil. L'inversione di ten-

denza riflette la diminuzione delle disponibilità del Tesoro presso la Banca d'Italia (-16,0 miliardi), parzialmente compensata dal fabbisogno del mese (8,8 miliardi).

Comuni e Regioni. Debito da primato invece per i Comuni: a febbraio si attesta ai 50,222 miliardi, segnando un incremento di 818 milioni (+1,64%) dall'inizio dell'anno. Nel passato solo una volta il debito comunale aveva superato la soglia dei 50 miliardi attestandosi, lo scorso maggio, a quota 50,192. Cala invece il debito delle Regioni: scende a 39,9 miliardi dai 40,2 del mese precedente e dai 40,6 di dicembre; dall'inizio dell'anno segna una diminuzione di 623 milioni (-1,5%).

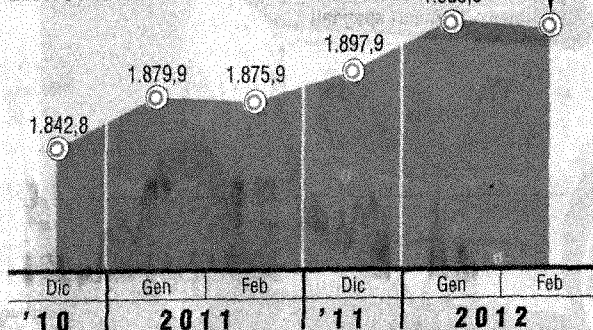
Entrate. Le entrate fiscali del primo bimestre 2012 hanno segnato una crescita dell'1% rispetto ai primi due mesi dello scorso anno. Nel mese di febbraio sono aumentate di 0,7 miliardi (+2,7 per cento) rispetto allo stesso mese del 2011. Il gettito, calcolato secondo il criterio di cassa dalla Banca d'Italia, è ben più modesto rispetto al 4% del dipartimento delle Finanze, che però utilizza il criterio della competenza.

L'Europa. Per le entrate tributarie l'Europa è divisa in due e l'Italia è nel mezzo. Il confronto è stilato dal Dipartimento delle Finanze: L'Italia nel primo bimestre 2012 ha segnato un incremento del 4%, inferiore al 5,4% di Germania e al 10,2% della Francia, ma superiore al -8,4% della Spagna e al -5,3% del Portogallo.

I dati di Bankitalia

Cifre in miliardi di euro

DEBITO PUBBLICO



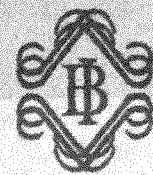
GENNAIO-FEBBRAIO 2012

Entrate tributarie
56,9

+1,0%
su gen-feb 2011

Fabbisogno*
12,7

invar
su gen-feb 2011



*al netto dismissioni mobiliari

ANSA-CENTIMETRI

